



# La vita



## Periodico di informazione della Federazione Pugliese Donatori di Sangue

Associazioni: ABDS Bari - ADSB Bitonto - ACDVS Conversano - ASDS Santeramo - ADVoS Gravina - ENEL GIPB Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata - ACDS Carbonara - ADVoS Altamura - ADSA Alberobello - ADoVoS Castellana Grotte - GDSABB Bersaglieri Baresi - ARDoVoS Rutigliano - ADVS ENEL Cerano - ALDS Locorotondo - ADIF Isotta Fraschini - ENEL Distretto Puglia - ADAS Adelfia - APDS Poggiorsini - ACDS Foggia - FIAMME AZZURRE Bari - APDoVoS Titti Derobertis Putignano - ADVoS Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - ATuDoS Turi. - GRUPPO BERSAGLIERI Castellana

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. gr. III 70% - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno X, n. 9 - Novembre 1992

### Convegno della FIDAS a Bari

## La produzione di plasma in Puglia

*Una importante iniziativa a cui partecipa la nostra Federazione ◇ Prima manifestazione ufficiale della FIDAS - Puglia*

Un'occasione molto significativa per la nostra Federazione e per tutti noi Donatori è ormai prossima, e sarà costituita dal Convegno «La produzione di plasma nella Regione Puglia, oggi», che si svolgerà a Bari, presso la Camera di Commercio, sabato 28 novembre 1992 dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Occasione di grande rilievo, e per diverse ragioni.

Innanzitutto, il Convegno è stato voluto ed organizzato dalla FIDAS-Puglia, l'Associazione regionale delle Federate alla FIDAS a cui ha recentemente aderito anche la nostra Federazione. In più, esso ha trovato l'avallo ed il sostegno della FIDAS Nazionale, che ne ha condiviso in pieno le motivazioni e le finalità, tanto che lo stesso Presidente Nazionale, il prof. Dario Cravero, verrà da Torino per dirigere i lavori e moderare la Tavola Rotonda.

Il Consiglio direttivo della FIDAS-Puglia ha inoltre deciso che il Convegno si svolgesse a Bari e non a Lecce (su cui gravitano ben tre delle quattro Associazioni aderenti, nonché la Presidenza) in modo da sottoli-

neare il ruolo strategico che il capoluogo pugliese ricopre in campo politico-sanitario, ed anche riservare alla FPDS il piacere e l'onore di «ospitare» l'importante iniziativa.

Fin qui, le annotazioni «formali» che rendono il Convegno ricco di positivi riflessi; assai più rilevante è però l'aspetto sostanziale, cioè l'argomento che si andrà concretamente a discutere.

Tutti noi Donatori, infatti, abbiamo le idee abbastanza chiare sulla donazione di sangue dal punto di vista scientifico, e anche da quello culturale e sociale: sappiamo quante donazioni si raccolgono ogni anno, quante ne servirebbero, dove si può donare, chi può donare, come promuovere la donazione, e così via.

Qualche anno fa, però, un vento nuovo ha attraversato il nostro «tranquillo» bagaglio di informazioni: si è cominciato a parlare di frazionamento del sangue (anzi, a noi meridionali è stato spiegato che al Nord si tratta di una pratica ormai consueta), di plasmaferesi, di piastrinaferesi, di autosufficienza nazionale per quanto attiene agli emoderivati, ecc. ecc...

Noi Associazioni pugliesi abbiamo fatto sforzi enormi per comprendere le nuove tecniche trasfusionali e tradurre in realtà le aspettative dei Trasfusioneisti, e spesso abbiamo cominciato ad operare in maniera un po' schizofrenica, da una parte continuando l'ancòra indispensabile opera di propaganda della donazione «tradizionale», dall'altra cercando di creare un certo numero di donatori particolarmente informati e disponibili, da avviare alla plasmaferesi.

Lavoro particolarmente complesso, considerando che anche i Centri Trasfusionali, pur sollecitati in vario modo ad attivarsi per realizzare il dettagliato programma voluto e finanziato dalla Regione Puglia, ci pare che abbiano reagito in maniera alquanto differenziata, creando situazioni assai diverse anche in ambiti territoriali circoscritti, probabilmente anche per convinzioni non del tutto convergenti sui metodi più opportuni per realizzare una medicina trasfusionale più adeguata alle odierne necessità.

E così, le Associazioni, dopo un primo momento di grande coinvolgimento, sono state lasciate un po' troppo sole, alle prese con Centri che privilegiano il frazionamento del sangue e quindi chiedono quasi esclusivamente donatori «tradizionali», altri che invece premono l'acceleratore sulla plasmaferesi ed anche sulla piastrinaferesi e si aspettano una repentina «conversione» dei donatori, altri troppo presi da problemi di personale per attivare le sofisticate attrezzature di cui sono stati forniti... E tutto ciò in assenza di qualsiasi informazione sulla situazione regionale complessiva, come pure, dopo qualche anno di esperienze, sarebbe lecito attendersi.

Insomma, ci è parso giunto il momento di «fare il punto della situazione». La produzione di plasma è oggi, in Puglia, a livelli soddisfacenti? Si propende per il frazionamento del sangue donato o per la donazione di plasma? Cosa hanno fatto, o intendono fa-

Nell'interno:



Pag. 2 - La nostra adesione alla FIDAS - Puglia

Pag. 3/4 - Selezione stampa

Pag. 5 - BICINCITTÀ: la massiccia partecipazione FPDS

Pag. 6 - Calendario autoemoteche 1993

re, i Centri Trasfusionali per «educare» i Donatori e per «motivare» le Associazioni, in modo da non ingenerare in queste e in quelli la sensazione di essere considerati solo «oggetti» delle nuove pratiche trasfusionali? Come funziona il rapporto tra i Centri e l'Industria di emoderivati con cui da tempo la Regione Puglia ha sottoscritto una convenzione all'epoca assai pubblicizzata?

Fornire risposte a queste domande sarà il compito del Convegno, le cui tematiche di fondo saranno presentate dal dott. Giuseppe De Stasio, componente della Commissione Nazionale Servizi Trasfusionali, che svolgerà una relazione su: «Le problematiche attuali riguardanti la produzione di plasma».

Seguirà una Tavola Rotonda (segue a pag. 2)



**ACDS - CARBONARA**
**INAUGURAZIONE NUOVA SEDE**

Giovedì 26 novembre alle ore 18 presso l'Ospedale «Di Venere», nelle adiacenze del Servizio Trasfusionale, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'Associazione Carbonarese Donatori Sangue, messa a disposizione dall'Amministrazione della USL BA11.

*Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare.*

**● IL PUNTO**
**L'adesione della nostra Federazione alla FIDAS - Puglia**
**Una nuova realtà associativa con diecimila Donatori ed una quarantina di Associazioni**

Fin dalle sue origini — risalenti all'ormai lontano 1977 — la Federazione Pugliese Donatori Sangue si è proposta anche di contribuire ad una «ricomposizione» del settore di volontariato che si occupa di donazione di sangue, settore all'epoca frantumato, in Puglia, in una miriade di Associazioni, fra cui molte piccole e piccolissime.

Tale aspirazione della FPDS era dettata dall'elementare considerazione che se i singoli Donatori possono fare ben poco per intervenire incisivamente sui cosiddetti «nodi strutturali» del problema-sangue (e cioè, in parole povere, per influire significativamente sulla diffusione di una corretta cultura donazionale, sul potenziamento dell'operatività dei Centri Trasfusionali, sulla programmazione delle donazioni e delle raccolte, sulla legislazione in materia, e così via...), anche l'esistenza e la contiguità di tante piccole Associazioni rischiano di provocare confusione, competizione, approssimazione, quando non addirittura docile e acritica subordinazione ai Centri Trasfusionali.

Purtroppo, non fu subito possibile «contagiare» questa mentalità nell'ambito regionale fra le Associazioni più grandi, ma almeno nella zona di Bari si realizzò — con un lavoro certosino — la «ricucitura» di diversi Gruppi aziendali di Donatori, che compresero ed accettarono finalità e metodi proposti dalla FPDS, ed allo sviluppo di questa contribuirono attivamente.

La recente adesione alla FIDAS nazionale ha reso possibile un'iniziativa ancora più chiaramente rivolta nella stessa direzione.

Bisogna premettere che in Puglia, oltre alla FPDS, altre tre Associazioni autonome aderiscono alla FIDAS, e precisamente: l'Associazione Leccese Donatori Sangue (che in realtà è anch'essa una Federazione), l'ADoVoS Casarano e l'ADoVoS Parabita. Sulla base di una precisa sollecitazione in tal senso dallo Statuto della FIDAS, le citate Associazioni si sono federate nella FIDAS-Puglia, per coordinare e potenziare l'attività promozionale di ciascuna, ma anche per sviluppare un dialogo costruttivo con le altre Associazioni pugliesi di Donatori di Sangue che non aderiscono a «sigle» nazionali e che si ispirino a principi non difforni.

Ovviamente, la FPDS non ha esitato ad aderire a tale Organismo, superando con grande serenità anche un pizzico di orgoglioso quanto legittimo attaccamento alla propria «specificità».

E così, oggi la FIDAS-Puglia è una realtà associativa che conta oltre diecimila Donatori e si articola in una quarantina di Associazioni. La sua vitalità è dimostrata dalle molteplici iniziative in cantiere, come il Convegno di Bari sulla produzione di plasma (di cui riferiamo a parte) e il Consiglio Interassociativo, che avrà luogo nel pomeriggio del 28 novembre presso la sede della FPDS e riunirà i Delegati di tutte le Federate FIDAS dell'Italia Meridionale.

Per sottolineare, poi, l'intenzione di essere molto «presente» anche nei confronti della Sanità Regionale — il cui cuore decisionale è a Bari — il Consiglio Direttivo della FIDAS-Puglia, che ha il suo baricentro nella provincia di Lecce, ha attribuito l'incarico di Vicepresidente alla rappresentante della «barese» FPDS, Orlandi.

Nei giorni scorsi, infine, lo Statuto della FIDAS-Puglia è stato emendato, alla luce dei precisi requisiti formali richiesti dalla recente «Legge-quadro sul Volontariato» per l'iscrizione delle Associazioni all'Albo Regionale; e proprio l'Assemblea straordinaria tenuta per questo fine a Galatone (Lecce), ha permesso un franco e proficuo dialogo fra le Federate, incoraggiante segnale dell'intenzione di tutte di cooperare lealmente e costruttivamente, senza sciocchi antagonismi ed ancora più sciocchi protagonismi, per la realizzazione del fine comune.

R.N.

**La produzione di plasma in Puglia**

(continuaz. di pag. 1)

che metterà a confronto le esperienze concrete, le proposte e gli interrogativi delle Associazioni di Donatori con i dati, le aspettative ed i programmi dei Centri Trasfusionali e dell'Assessorato regionale alla Sanità. A nome della FIDAS-Puglia interverrà la Vicepresidente, dott. Rosita Orlandi; il punto di vista dei Trasfusionisti sarà esposto dai Primari Trasfusionisti del Policlinico di Bari, dott. Donato Di Monte, e della Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, dott. Giuseppe Di Giorgio, mentre i dati in possesso dell'Assessorato Regionale alla Sanità, e le più recenti iniziative e valutazioni politiche sull'argomento, saranno presentati dall'Assessore, dott. Alberto Tedesco.

Dal dibattito che seguirà, ci aspettiamo un ulteriore, costruttivo contributo di idee, esperienze e suggerimenti da parte di tutti gli intervenuti, ed in particolare dalle Associazioni «sorelle», che speriamo rispondano positivamente al nostro invito a partecipare attivamente ai lavori.

In conclusione, intendiamo dedicare la mattinata del 28 novembre ad una riflessione seria, equilibrata, attenta, che aiuti tutti ad operare meglio e con più convinzione verso gli obiettivi che — tutti insieme — stabiliremo prioritari. Non uno sfoggio di successi, quindi, né una parata di «stelle», ma una riunione di lavoro fra gente qualificata per cercare di analizzare il presente ed organizzare razionalmente il futuro.

Anche la presenza di «semplici» cittadini — donatori e non — sarà preziosa per dare concretezza e chiarezza alle cose che si discuteranno. Per questo, l'invito nei loro confronti è particolarmente caloroso.

Un'ultima, doverosa annotazione sulla sede del Convegno. La Sala della Camera di Commercio di Bari costituirà una cornice idonea e prestigiosa per gli illustri relatori, per i cortesi ospiti, per la prima manifestazione ufficiale della FIDAS-Puglia. È pertanto giusto esprimere gratitudine e soddisfazione alla Presidenza della Camera di Commercio, che con grande sensibilità l'ha messa a disposizione degli organizzatori, e con il Personale tutto, che ha disinteressatamente ed efficacemente collaborato per agevolare il compito organizzativo dell'Associazione.



Periodico di informazione edito dalla  
FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE

Direzione e Redazione  
70121 BARI ☎(080) 521.91.18  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile  
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

## Selezione stampa

**TUMORI, BAMBINI E TRASFUSIONE DI SANGUE**

Da «La Gazzetta del Donatore», settembre '92, pag. 2

Per tutti noi l'infanzia è un momento speciale della vita e viene ricordata come tempo di felicità e di spensieratezza. Di conseguenza non riusciamo ad accostarla in alcun modo alla sofferenza e al senso di morte incipiente che si accompagna alla malattia tumorale. Ma purtroppo, nella realtà di tutti i giorni, anche i bambini sono colpiti dal tumore.

I dati epidemiologici sull'incidenza della malattia tumorale nei pazienti di età compresa tra 0 e 14 anni, in Italia e negli anni dal dopoguerra ad oggi, segnalano 120-140 casi/anno per milione di bambini, senza che vi siano modificazioni significative per regione o per anno di osservazione. In altri termini: sono 1500-1600 i bambini che ogni anno sono colpiti da una delle tante malattie tumorali, tra le quali la più frequente, in questa età, è la leucemia acuta (50% della casistica), seguita dai tumori cerebrali, dai linfomi, dai sarcomi e via via le altre forme più rare.

La sorte di questi ragazzi, sino agli anni '70, era drammatica, in quanto le possibilità di sopravvivenza al tumore erano solo del 20-30%. In pratica 300-400 bambini su 1500 potevano farcela. Tutti gli altri, dopo molte sofferenze e in pochi mesi, andavano a morire.

In questi ultimi anni, la Scienza medica ha fatto passi da gigante nel campo della oncologia, anche se non ha ancora risolto il problema fondamentale della causa scatenante la nascita del tumore e di conseguenza non c'è ancora la soluzione definitiva della malattia tumorale. Dagli inizi degli anni settanta in poi, in questo settore della medicina, sono stati studiati e messi in pratica protocolli terapeutici che hanno modificato profondamente le possibilità di guarigione. Oggi possiamo applicare schemi di terapia antitumorale che si basano sull'associazione di farmaci antiblastici e su tecniche chirurgiche oltre che radioterapiche impensabili solo qualche anno fa in conseguenza delle scoperte tecnologiche che la Scienza ha fatto, ad esempio: le indagini con anticorpi monoclonali, gli interventi chirurgici con laser, la radioterapia ad alta energia, ecc.

I risultati sono a dir poco esaltanti, se consideriamo che oggi - primi anni '90 - la possibilità di guarire dal tumore è divenuta una realtà per molti bambini. Bastino alcuni esempi. Giovani ammalati di una forma di leucemia linfatica acuta particolare guariscono in 8 casi su 10. Il linfoma di Hodgkin è completamente guarito, con le più recenti terapie, in 9 casi su 10. Lo stesso avviene per il tumore di Wilms, tumore che colpisce il rene, ecc.

È vero che vi sono ancora tumori per i quali i risultati non sono altrettanto soddisfacenti, ad esempio: il neuroblastoma, alcuni tumori cerebrali, ecc., ma in generale, le statistiche più recenti sulla guarigione dal tumore in età pediatrica, mettono in evidenza che riusciamo a salvare il 65-70% dei casi di tumore infantile. Vale a dire, in numero assoluto, che più di 1000 bambini ogni anno sopravvivono ad una malattia tumorale.

A seguito di questi risultati, l'Organiz-

zazione Mondiale della Sanità prevede che, all'inizio degli anni 2000, ci sarà un giovane su 1000, al momento della maggiore età, lungosopravvive a una malattia tumorale comparsa nella sua infanzia.

I successi della lotta contro i tumori dell'età pediatrica sono indubbi e di grande significato e rendono non più vera la convinzione, che molti ancora hanno, che la diagnosi di tumori in un bambino porti inevitabilmente a una prematura morte.

Le guarigioni ormai sono tante e non sono «miracoli» ma la conseguenza dell'applicazione di tutti i più aggiornati sistemi di terapia (farmaci, interventi chirurgici e radioterapia) variamente utilizzati secondo schemi terapeutici che tengono conto delle conquiste nel campo della biologia del tumore e dell'applicazione alla Medicina delle tecnologie più sofisticate.

Oggi possiamo utilizzare farmaci antitumorali che hanno una azione estremamente aggressiva e sono tanto più efficaci nel guarire dal tumore quanto maggiore è la distruzione di cellule tumorali che essi inducono. Purtroppo, con le cellule malate, essi distruggono anche le normali cellule del sangue: globuli rossi, globuli bianchi e piastrine,

senza le quali il bambino va incontro a rapida morte.

Ed ecco quindi che la possibilità di eseguire queste terapie, così importanti ed efficaci per la vita di tanti giovani, dipende totalmente dalla disponibilità di trasfusioni di sangue. Esse sono divenute di fondamentale importanza nella cura dei pazienti oncologici e non ci sarebbero tanti bambini guariti da tumori se, assieme alla Scienza medica e affiancata ad essa, non fosse cresciuta la solidarietà della gente, solidarietà che si concretizza nella donazione di sangue. Grazie alla competenza e alla capacità operativa dei Colleghi del Centro Trasfusionale del nostro Ospedale e della tecnologia sanitaria più sofisticata, noi oncologi abbiamo a disposizione vari tipi di trasfusione e possiamo fare una scelta più adeguata alle specifiche esigenze di ogni situazione clinica del paziente.

In quest'ottica, sempre più vengono somministrate le frazioni di sangue necessarie: sacche di soli globuli rossi e di sole piastrine o di solo plasma, ecc. al fine di utilizzare al meglio questo prezioso «farmaco» e così con una sola donazione, talvolta si può risolvere il problema di diversi pazienti. Più recentemente si ricorre alle aferesi di singole frazioni da unico donatore, che nella nostra pratica si sono dimostrate di grandissima efficacia e di enorme vantaggio per i bambini. Nell'economia di gestione delle risorse terapeutiche, in oncologia pediatrica, il buon uso del sangue è divenuto un principio cardine, perché ne conosciamo l'importanza e il valore insostituibile.

Ma tutto quello che ho sin qui brevemente sintetizzato sui risultati della terapia dei tumori infantili e tutto quello che non ho detto sulle speranze che sot-

tendono al problema oncologico, segue all'atto volontario di un cittadino che, in completa autonomia di scelta e con squisita sensibilità d'animo, pone il suo sangue a disposizione di chiunque ne abbia bisogno. Questo atto di pura generosità, per quanto riguarda il mio settore di attività, va a vantaggio dei più giovani, di quei bambini che, come abbiamo visto, sino a qualche tempo fa non avevano possibilità di futuro, mentre disporre di trasfusioni di sangue, li mette in condizioni di affrontare terapie antitumorali, attraverso le quali la speranza di guarire dal tumore è una concreta realtà.

Prof. GIANCARLO IZZI  
Coordinatore attività di Ematologia  
e Oncologia Pediatrica  
U.S.L. 4 di Parma

**L'angolo della poesia****Domani**

Come sarò domani, quando inveccherò e le mie mani stanche e tremanti accarezzarono i nipotini. Quando, ricordando il mio passato, racconterò loro la mia esistenza di donatore, di quante vite salvate per una goccia di sangue. Infine, verso gli ultimi giorni della mia vita, rivedendo le mie braccia che tanto hanno dato, potrò dire soddisfatto: «non sono vissuto invano».

Luigi SICILIANO

Da «Il Sole - 24 ore» del 21-7-92

L'Inps si adegua alla sentenza della Consulta sulla legge 107/90

**Estesa la tutela previdenziale ai lavoratori donatori di sangue**

La donazione di sangue può considerarsi «una malattia» e, pertanto, dà diritto all'accredito da parte Inps della contribuzione figurativa, anche per i periodi anteriori alla entrata in vigore della legge n. 107 del 4 maggio 1990, modificativa della legge n. 584 del 13 luglio 1967. È quanto precisato dall'Inps con la circolare n. 180 del 13 luglio 1992, diramata con messaggio n. 38151 in pari data, in applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 52 del 3-18 febbraio scorso.

La Suprema corte ha, infatti, ravvisato l'incostituzionalità sia dell'articolo 13 della legge n. 107/1990 (nella parte in cui non dispone la decorrenza retroattiva del beneficio dell'accredito figurativo), sia dell'articolo 2 della legge n. 584/1967 e del citato articolo 13 (stante la discriminazione con i lavoratori «non soggetti» all'Ago Inps per i quali sussiste il diritto alla contribuzione e con «tutti» i dipendenti assenti per «malattia e maternità» - di pari rilevanza sociale - ai quali spetta la copertura figurativa). È stato rilevato, in merito, che il Parlamento nell'emanare la legge n. 584 del 13 luglio 1967 non ha voluto «assolutamente» che il lavoratore subisse una diminuzione del trattamento previdenziale e che la donazione di sangue comporti la medesima tutela assicurativa della malattia (applicandosi il combinato disposto dell'articolo 56 Regio decreto legge n. 1827 del 1935 e dell'articolo 36 della legge n. 160 del 1975).

La circolare n. 180/92 precisa, inoltre,

che l'accredito dei contributi in questione avvenga per i periodi pregressi:

- su «richiesta» degli interessati;
- per le giornate di riposo fruito dai lavoratori-donatori di sangue, con pagamento dell'indennità per conto Inps dall'azienda, con rimborso della stessa in sede di mod. «Dm 10»;
- in assenza di contribuzione per questo emolumento;
- in presenza di «gratuità» della donazione;
- nei casi di prelievo di «quantitativo» di sangue presso idoneo centro di raccolta, in conformità a quanto stabilito dalla legge 584/67.

A tal fine potrà utilizzarsi la documentazione prevista dalla circolare n. 134367 Ago del 5 febbraio 1981 e presentata dall'azienda (ovvero copia della stessa convalidata dal datore di lavoro), per il rimborso da parte Inps dell'indennità.

Naturalmente, trattandosi di singole giornate di riposo, la contribuzione figurativa verrà riconosciuta in «quota integrativa» e non inciderà sul numero di contributi settimanali spettanti all'interessato. Inoltre, se il contributo da accreditare è relativo a un periodo di vigenza delle marche assicurative, si dovranno seguire i criteri dettati con la circolare n. 60036 Prs., n. 417 Cv, n. 19028 O del 7 gennaio 1977 (punti 1 e 2). Nei casi, invece, di contributi per periodi nei quali è già vigente l'attuale sistema di

riscossione (decreto ministeriale 5 febbraio 1969), verrà attribuita direttamente una retribuzione figurativa pari all'importo percepito nella giornata di riposo. L'Inps chiarisce, ancora, che per gli accreditamenti figurativi ex legge 107/90 si procede con l'applicazione dei criteri generali stabiliti dall'articolo 8 della legge n. 155/81, utilizzando i dati esposti sul mod. «01/M» (campo numerico Sett. 2 relativo ai donatori di sangue legge 107/90).

L'accredito dei periodi in esame, ancorché assimilati dal giudice costituzionale ai periodi di malattia, non prevede il limite minimo di 7 giorni, né quello dei 52 contributi accreditabili nella vita assicurativa. È opportuno sottolineare che i contributi in questione vanno a collocarsi temporalmente nei periodi corrispondenti alle singole giornate di riposo.

L'Inps, da ultimo, ricorda che gli importi delle pensioni in corso di liquidazione e di quelle di futura trattazione devono essere determinati tenendo conto dei contributi figurativi ricompresi nel periodo utile ai fini della individuazione della retribuzione pensionabile. Circa le pensioni già liquidate, le Sap/Inps procederanno alla loro «riliquidazione» - dalla decorrenza originaria - a seguito di domanda degli interessati (con diritto agli eventuali arretrati entro i limiti della prescrizione decennale).

Massimo Rossi

Da «A.P.Ri. e leggi», luglio/agosto '92

## CITTÀ E SOLIDARIETÀ

Chi non ricorda le lezioni di catechismo in cui ci insegnavano, tra l'altro, il nome delle tre virtù teologali: fede, speranza, carità? Per quest'ultima si potrebbe parlare, oggi, di solidarietà. Il ragionamento non è sicuramente teologico, ma questo è il nuovo nome della carità (ridotta dall'immaginario collettivo al soldarello donato ad uno dei tanti diseredati che affollano le strade delle nostre città). Si parla tanto di volontariato. Persino il buon Clark Kent (in arte Superman), è venuto in soccorso televisivo di chi si impegna nel sociale. Ma chi il volontariato lo pratica davvero, concretamente, tutti i giorni dell'anno, che faccia ha? Fuor di metafora abbiamo intervistato, nell'ambito del volontariato barese, la dottoressa Rosita Orlandi, Presidente della Federazione Pugliese Donatori Sangue (FPDS). Chiediamo per prima cosa a Rosita (saltando tutti i convenevoli per via della lunga amicizia), di parlarci della Federazione e dei suoi perché personali. *Con mio fratello donammo sangue - esordisce Rosita - per nostra madre che non stava bene. Così fummo contattati dalla ABDS (l'Associazione Barese Donatori Sangue) entrando in contatto con il mondo della donazione. La FPDS è sorta nel novembre 1977 assieme alle prime tre associazioni locali federate (Bari, Bitonto, Conversano). Associazione Barese e Federazione hanno sempre avuto sede nella palazzina (di proprietà comunale) "Goccia del latte" che sorge nei giardini di piazza Umberto I: loro scopo è diffondere la cultura della donazione spontanea ed anonima. Circa 3.200 sono le donazioni annue (nel 1991) dei soci FPDS (le 24 associazioni aderenti sono di paesi del barese eccetto quelle di Carapelle - FG ed Enel-Cerano - BR).*

Rosita distingue tra la solidarietà come base della donazione, e la molla che spinge i soci della FPDS ad impegnarsi nel settore da un punto di vista organizzativo. *Certamente alla base del singolo atto di donazione - continua Rosita - c'è una forte solidarietà, che è al di sopra di tutti i pregiudizi che possono impedire la stessa donazione. Alla base dell'impegno di tutti noi sta il tentativo di risolvere, da cittadi-*

*ni, un problema di facile soluzione, di per sé. E' una questione di civiltà e di "civismo" che vanno oltre il moto di solidarietà. Rosita ci racconta anche due episodi estremi tratti dalla sua esperienza sul campo: da una parte la paura, dall'altra lo slancio verso il prossimo: ricordo sia un padre che un marito, non donarono per il proprio figlio neonato il primo, per la propria moglie il secondo, per mera pura ed ignoranza pur non essendoci motivazioni cliniche che impedissero la trasfusione. Al contrario abbiamo 600 buoni motivi per essere ottimisti. Tante sono infatti le donazioni effettuate dagli studenti delle scuole medie superiori baresi nell'anno scolastico 1991/92. Un risultato buono per la nostra campagna. Abbiamo visto donare i ragazzi anche di nascosto alle loro famiglie. Episodi come questo ci spingono a continuare il nostro impegno.*

Rosita ci racconta, infine, come la diffusione dell'AIDS abbia fatto diminuire le donazioni solo nella prima fase dell'esplosione della malattia. Superando l'ignoranza si superano anche le paure. Come accade sempre più spesso i cittadini sono più avanti delle istituzioni che, a tutti i livelli, stanno dimostrando una sordità allarmante al problema donazionale. Sempre più la solidarietà è un moto del cuore dell'essere umano che va contrapponendosi ad un protagonismo che sembra (ripetiamo sembra) dilagante.

Gabriele Pirè.



Foto di gruppo di alcuni dei premiati nel corso della manifestazione: i Medici volontari del servizio sanitario di VIVICITTÀ, la dott. Orlandi e il sig. D'Alessandro; con loro i sigg.ri Rapagiolo e Citelli della FPDS ed il giornalista dott. Pezzilli.

## “LO SPORT DEI CITTADINI 1992”

Manifestazione della UISP in cui sono state premiate diverse personalità tra cui la nostra Presidente

Il 29 settembre 1992 si è svolta, presso l'Hotel Sheraton Nicolaus di Bari, la premiazione di autorità, giornalisti, società, dirigenti ed atleti a cui la UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) ha ritenuto di assegnare il riconoscimento «Lo Sport dei Cittadini '92».

Particolarmente significativa è stata la consegna del premio, quale «Atleta dell'anno», al barese Francesco Attolico, medaglia d'oro di pallanuoto alle Olimpiadi di Barcellona: sottolineate da un interminabile scroscio di applausi, sono state proiettate le immagini esaltanti della conquista dell'oro olimpico, commentate dallo stesso Francesco, molto commosso dal caloroso affetto dei suoi concittadini.

È stata poi la volta degli altri premiati, a cominciare dal Prefetto di Bari Nicola De Mari («Autorità dell'anno»).

Alla Presidente della FPDS, dott. Rosita Orlandi, è andato il

premio «Personalità dell'anno», con la motivazione: «Per l'impegno, la disponibilità e l'attenzione data dalla Sua persona e da tutta la Federazione Pugliese Donatori Sangue nel sostenere ed aiutare le manifestazioni della UISP».

Un prestigioso riconoscimento, quindi, alla nostra Presidente e, tramite lei, anche all'attività della FPDS, che con sincero entusiasmo da qualche anno, e in misura sempre crescente, collabora con le iniziative della UISP, apprezzandone e condividendone le finalità e le motivazioni.

Una confortante prova di amicizia e di stima, dunque, ulteriormente avvalorata dalla consegna di un «premio speciale» a Roberto D'Alessandro, giovane ed attivissimo esponente dell'Associazione Barese Donatori Sangue, entusiasta organizzatore della partecipazione dei Donatori FPDS alle manifestazioni UISP: basti pensare alle 280 iscrizioni «target» FPDS a BICINCITTÀ...

Da «Il Corriere della Sera» del 7-9-92, pag. 7

**Prelievi di sangue senza dolore.  
Oggi è possibile grazie a gel anestetici  
da applicare circa un'ora prima**

## Dolcemente in vena

di ARNALDO MORICETTI

**B**uone notizie per chi ha paura degli aghi e soprattutto per quei bambini che in ospedale debbono essere sottoposti a prelievo di sangue oppure ai quali deve essere inserita una cannula endovenosa, per infusione di liquidi o farmaci.

Alcuni medici dell'ospedale francese di Bicêtre hanno sperimentato con successo, in neonati e bam-

bini, una crema costituita da due anestetici locali, la lidocaina e la prilocaina, in grado di realizzare ottime condizioni di analgesia, sopprimendo il dolore dovuto alla puntura.

La crema va applicata sulla zona di cute interessata, e coperta da un bendaggio occlusivo, circa un'ora prima della manovra dolorosa. Il suo nome è EMLA (Eutectic Mixture of Local Anesthetics).

Con gli stessi intenti, in Giappone, presso l'ospedale universitario di Kunamoto, è stato effettuato un altro studio dove si è utilizzata una miscela di gel di lidocaina con acido glicirretinico monoefilato disodico. Lo scopo era di confrontare due gruppi di pazienti sottoposti a incannulazione venosa: sempre un'ora prima dell'intervento, a un gruppo è stata applicata localmente la sola lidocaina, all'altro la lidocaina insieme al composto in questione, la cui aggiunta facilita l'assorbimento dell'anestetico da parte della cute.

Il dolore dovuto alla puntura delle vene è risultato significativamente inferiore nel gruppo dove era stato utilizzato l'acido glicirretinico. Questi risultati fanno intravedere l'applicazione pratica in un prossimo futuro. ■



Nelle foto:

- Uno scorcio del palco con il simbolo FPDS.
- Il saluto della Presidente ad un gruppo di ciclisti FPDS.
- Roberto D'Alessandro con alcuni partecipanti.



## “BICINCITTÀ”

### La massiccia partecipazione FPDS

Nella mattinata del 27 settembre 1992, contemporaneamente a Bari e in altre 59 città italiane, si è svolta «BICINCITTÀ», passeggiata in bicicletta con valenze educative ed ecologiche, ma anche con finalità filantropiche, giacché l'intera somma ricavata dalle quote di iscrizione era destinata all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e — solo a Bari — anche ad un bimbo gravemente ammalato, in attesa di trapianto.

La UISP di Bari, organizzatrice della manifestazione, ha ottenuto risultati semplicemente strabilianti. Una città di automobili-

sti impenitenti è parsa trasformarsi d'incanto in una collettività serena, festosa, su due ruote: persone d'ogni età, su biciclette d'ogni genere, e soprattutto famiglie al completo — magari con i bimbi sul triciclo — si sono radunate davanti al «fu» Petruzzelli e, al via del sindaco di Bari — anch'essa ciclista — sono partite per un itinerario che toccava diversi «punti dolenti» del patrimonio architettonico della città, quali il Teatro Margherita, lo Stadio della Vittoria, la Manifattura Tabacchi...

La partenza è stata uno dei momenti più entusiasmanti che Ba-

ri abbia offerto negli ultimi anni: oltre tremila iscritti «ufficiali», più un migliaio di «aggregati dell'ultima ora», si sono avviati lentamente, accompagnati dalle note di una banda militare, tra due ali di gente quasi incredula di fronte allo spettacolo di tanta genuina partecipazione.

Certo, lungo il percorso le cose non sono andate tutte benissimo: qualche sbavatura nel servizio di polizia urbana agli incroci, e soprattutto la cattiva educazione e l'arroganza di taluni di quei signori che hanno fatto di Bari la terza città d'Italia per violenza, hanno in qualche momento danneggiato l'immagine della manifestazione e creato dei problemi ai partecipanti.

Ma questo significa solo che, a fronte di tanta gente perbene e generosa, c'è purtroppo ancora molta arretratezza culturale e civile, e che, il prossimo anno, bisognerà curare ancora più meticolosamente l'organizzazione, per quanto riguarda la chiusura al traffico motorizzato delle strade percorse da BICINCITTÀ.

I complimenti di Rita Levi Montalcini, Presidente nazionale dell'AIMS, agli organizzatori ed ai partecipanti della manifestazione barese, risultata la più «affollata» d'Italia, sono valse comunque a ripagare gli sforzi incredibili della UISP provinciale (ed in particolare dell'iperattivo presidente Di Summa) che ha fortemente creduto in questa gara di solidarietà.

Anche i Soci della FPDS i sono fatti onore: all'appello del nostro Roberto D'Alessandro, han-

no risposto in massa (con 280 iscrizioni, il nostro era il gruppo più «nutrito» di Bari e, forse, d'Italia), aggiungendo alla festa comune la loro particolare impronta di civismo.

Rosita ORLANDI



### Fotonotizia

Il 2 ottobre 1992 il gruppo ENEL - Distretto Puglia ha organizzato una raccolta di sangue.

Il servizio è stato prestato dall'autoemoteca dell'Ospedale «Di Venere».

### L'angolo della poesia

#### L'airone

In larghi giri  
e grida disperate  
va l'airone  
ferito a morte.

Così i miei occhi  
e il mio cuore, stupefatti,  
per l'universo  
prima dell'addio.

B. CASSANO

#### Oltre...

Cerco la via che lontano porti,  
ove la terra ha per confine il cielo.

Forse, Signore, la mia stanchezza  
è il tuo richiamo; il lavoro  
da me lasciato a mezzo  
l'opera tua compiuta.

Dietro foschia la tua luce;  
dietro groviglio di sentieri inani  
la tua via.

«Oltre» è il tuo comando;  
e a proseguire mancano le forze.

La tua volontà:  
non è più terra.

B. CASSANO

ENEL - GIBP

# Memorial di tennis "F. Tiberio"

Il 4 ottobre 1992 sul campo n. 1 del Circolo Tennis «OLD BOYS» di Palese-Bari, alle ore 10 si è svolta la finale di tennis «Memorial F. Tiberio» dedicato al papà del Vice Presidente del Gruppo Aziendale Donatori di Sangue dell'ENEL GIPB (aderente alla Federazione Pugliese Donatori di Sangue).

In una giornata tipicamente autunnale, grigia e malinconica con qualche squarcio di azzurro tra i quali il sole giocava a nascondino, anche i sigg. Tiberio ed Er-

riquez iniziavano il loro cimento in una atmosfera inizialmente triste proprio per ricordare chi non c'era più. Dopo qualche «games» di assaggio l'atmosfera cominciava a scaldarsi grazie anche alle belle giocate dei due contendenti.

A questa finale si è arrivati dopo una fase eliminatoria ad otto, divisi in due minigironi all'italiana, ai quali partecipavano oltre ai due finalisti anche i sigg. Tavarilli (Presidente del Gruppo Aziendale Donatori di Sangue

dell'ENEL GIPB), Bottalico, Colasante, Fiorentino, Cecinato e Berardi.

Alla manifestazione sono intervenuti amici e parenti accorsi numerosi ed inoltre c'era la gradita presenza della vedova sig.ra Tiberio e del dott. Giovanni Ciaula in rappresentanza della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, la quale come sempre è parte integrante delle nostre manifestazioni dedicate al messaggio promozionale oltre che allo sport puro, messaggio che non ci stancheremo mai di inviare nella speranza che venga recepito.

Alla fine di due tiratissimi set il «marpione» Tiberio s'impondeva sull'amico Erriquez, nonostante il tempo fosse uggioso e minacciasse pioggia: tanto tuonò ma non piovve!!!

Arcangelo TAVARILLI

## Fotonotizia

Il 19 settembre il Gruppo Donatori di Sangue dell'Associazione Bersaglieri di Bari ha organizzato una raccolta di sangue nei pressi della Prefettura di Bari.

Nelle foto:

- Donatori davanti all'autoemoteca del Policlinico di Bari;
- la fanfara dei Bersaglieri;
- il Presidente dell'Associazione con un gruppo di Donatori.

### CALENDARIO 1993

delle raccolte esterne festive con autoemoteca presso le Associazioni federate

Domenica 24 gennaio	ADVoS	ALTAMURA	(Policlinico)
Domenica 31 gennaio	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
Domenica 21 febbraio	ARDOVOS	RUTIGLIANO	(Di Venere)
Domenica 28 febbraio	ADVoS	ALTAMURA	(Di Venere)
Domenica 7 marzo	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
Domenica 7 marzo	ASDS	SANTERAMO	(Policlinico)
Domenica 28 marzo	APDS	POGGIORSINI	(Di Venere)
Domenica 4 aprile	ADVoS	ALTAMURA	(Di Venere)
Domenica 18 aprile	ADAS	ADELFA	(Di Venere)
Domenica 25 aprile	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
Domenica 25 aprile	ASDS	SANTERAMO	(Policlinico)
Venerdì 7 maggio	ENEL Distretto	BARI	(Di Venere)
Domenica 16 maggio	ADVoS	ALTAMURA	(Di Venere)
Domenica 6 giugno	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
Domenica 6 giugno	ASDS	SANTERAMO	(Policlinico)
Domenica 20 giugno	ARDOVOS	RUTIGLIANO	(Di Venere)
Domenica 27 giugno	ADVoS	ALTAMURA	(Di Venere)
Domenica 1 agosto	APDS	POGGIORSINI	(Policlinico)
Domenica 29 agosto	ADVoS	ALTAMURA	(Policlinico)
Domenica 12 settembre	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
Domenica 26 settembre	ASDS	SANTERAMO	(Di Venere)
Domenica 3 ottobre	ADVoS	ALTAMURA	(Di Venere)
Lunedì 11 ottobre	ENEL GIPB	BARI	(Di Venere)
Venerdì 22 ottobre	ENEL Distretto	BARI	(Policlinico)
Domenica 31 ottobre	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
Domenica 7 novembre	ADAS	ADELFA	(Di Venere)
Domenica 7 novembre	ADVoS	ALTAMURA	(Policlinico)
Domenica 14 novembre	ADVoS	CASTELLANA G.	(Policlinico)
Domenica 21 novembre	ARDOVOS	RUTIGLIANO	(Di Venere)
Domenica 5 dicembre	APDS	POGGIORSINI	(Di Venere)
Domenica 12 dicembre	ADVoS	GRAVINA	(Di Venere)
Domenica 12 dicembre	ADVoS	ALTAMURA	(Policlinico)

Non sono qui riportate le raccolte esterne festive organizzate dalle Associazioni della FPDS con i Centri Trasfusionali degli Ospedali di ACQUAVIVA, PUTIGNANO, TRIGGIANO e CONVERSANO, poiché le relative date vengono fissate di volta in volta, in base alle reciproche disponibilità dei Sanitari e delle Associazioni. Ne daremo tuttavia notizia in anticipo, ogni volta che esse ci verranno tempestivamente comunicate.

Rammentiamo che le giornate di raccolta di sangue rappresentano un momento di speciale impegno nella lotta concreta contro la carenza di sangue nei nostri ospedali. La loro riuscita dipende dalla efficienza organizzativa delle Associazioni, dalla generosità dei Donatori e dalla convinta partecipazione delle Strutture Trasfusionali. Occorre, quindi, il massimo senso di responsabilità da parte di queste tre componenti, perché ognuna delle «Giornate» rappresenti un momento assolutamente positivo per l'intera collettività.

## Associazione Bersaglieri - Bari

